

miedego, ni medesine. *Item*, Domenego da Modom, contestabele, è amalato za 6 zorni, et sta forte griève; li dispiace, per esser valente homo e fidatissimo.

Questi sono li XI zenthilomecni electi eri in collegio per mandarli a Trevixo con X homeni per uno.

- R. Sier Andrea Bragadin, fo capetanio di le galie di Fiandra, *quondam* sier Hironimo.
- R. Sier Marco Antonio Contarini, fo capetanio di le galie di Fiandra, *quondam* sier Alvise.
- Andò. Sier Alvise Pizamano, fo capetanio di le galie di Barbaria, *quondam* sier Francesco.
- R. Sier Francesco da cha' Taiapiera, fo conte e capetanio a Dulzigno, *quondam* sier Andrea.
- R. Sier Andrea Dandolo, fo consolo di merchantanti, *quondam* sier Antonio, dotor.
- R. Sier Zuam Batista Memo, fo castelan a Faenza, *quondam* sier Francesco.
- R. Sier Filippo da Molim, fo podestà a Caxal Mazor, *quondam* sier Hironimo.
- Andò. Sier Mareo da cha' da Pexaro, fo podestà a Maran, *quondam* sier Caroxo.
- R. Sier Bortholamio Falier, *quondam* sier Luca, fo vice soracomito.
- R. Sier Lunardo Foscarini, fo provedador a Monfalcon, *quondam* sier Zacaria.

293 Da poi gran consejo rimase pregadi et leto le lettere, e lezendo, si reduse el consejo di X con la zonta e tolseno libertà, lezer al consejo di pregadi el tradimento di Antonio Sovergnan fato, et feno altre sue cosse.

Fono leete le lettere intercepte, e in una dil re di Franza par scriva a l' imperador, e come il persuade andar a Roma et privar il papa, e poi tuor il reame di la Castiglia dal re di Spagna, qual partien a' soi nepoti *etc.* La qual letera l' orator francese, è a Bolzan da l' imperator, manda in campo a monsignor di la Peliza. *Item*, in materia di concilij si trata *etc.*

Da Gradischa, di eri, dil provedador Mocenigo. Zercha quello ha de li inimici, e come è stato in Udene, e quella comunità non ha voluto el lievi le artellarie de li e mancho le inchiodi, dicendo, si voleno con esse difender, et havia mandato per el traditor di Antonio Sovergnan, era a uno suo castello, venisse da lui, qual non è venuto,

si che le cosse de li vanno mal. Lui zercherà mantenersi in Gradischa; vol presidio di fanti e zente, danari soprattutto *etc.* E di Civaldi di Friul, dove è sier Zuam Antonio Barbaro, provedador, o dice, ma *solum* che fin do zorni aspetava il campo de li, qual, si dicea, passariano el Tajamento. *Item*, dil zonzer li domno Baldisera di Scipioni, vien di Maran, e li altri cavali lizieri, et altre particularità, *ut in litteris.*

Di domino Hironimo Sovergnan, da Oxopo, di eri, fo leto la letera venuta questa matina. Laudata da ogniuno la sua fede; et nota, scrive a li soi parenti, lo fazino tuor di la zonta, perchè vol esser fidelissimo *etc.*

Di Maran, di sier Alexandro Bon, podestà, quondam sier Scipion, di eri. Come se li manda presidio; quelli di Porto Gruer non volseno lassar intrar el Sbroiavacha con la compagnia dentro, et è andato in certo locho. *Item*, si provedi a quel loco *etc.*

Di Padoa, di provedadori, di ozi. Come, *juxta* i mandati, havia expedito di qui 300 fanti con le lhor compagnie soto Zuam Jacomo Ronchom, veronese, et Francesco da la Porta per mandarli in Gradischa, pagati, et vanno *alacri animo.* Et nota. Eri sera si partino li diti fanti, ozi zonseno, e li fo, per li executori, provisto di barche, et mandate verso Gradischa, smonterano in Aquileia e sono soto Zuam Turcho, contestabele.

Fu posto, per li savij, una letera a Roma in risposta di sue, di 13, a l' orator nostro, e se li manda le lettere autentiche intercepte con la zifra trata, e solliciti il papa e l' orator yspero a non indusiar più a la conclusion di questa liga, et vederano, per dite lettere, il mal voler di Franza contra sba santità e il catholico re, sollicitando la ultimation *etc.* Et sier Antonio Trun, procurator, savio dil consejo, messe voler le lettere con questo, *etiam* si dagi aviso di successi dil Friul e di la prodition a fato Antonio Sovergnan *etc.* Andò le do opinion, e fo presa, di largo, quella dil Trun.

Di Treviso, dil podestà e provedador, di hor- 293*
re 19. Come fin horra i nimici non sono levati di Narvesa, perchè continuamente le sue spie entrano nel suo campo e non pono far un passo che non lo sapiano. Sono ben per levarsi, e questo è certo; *solum* un squadron se n' è andato verso el Barcho. *Item*, i nimici non mandano più scorta verso Treviso per le speluzate li hano date volte, et venendo, spera li tornerano mal contenti *etc.*

Fu posto, per li savij, elezer de presenti do pro-